

Treviso, 22 febbraio 1962

Caro Bruno,

La chiamo con confidenza data la nostra vecchia amicizia: però sempre animato da grande stima ed entusiasmo per le sue benemerite, valorose attività e conquiste nell'arte.

Da circa 4 anni, purtroppo, io non esco di casa per causa di una forma assai fastidiosa di artrite.

Passo il tempo nel rivedere ed elaborare musiche giovanili: studio ed esperienza insegnano molto; mi dedico pure a nuove composizioni.

Per me è un divertimento, un vero diversivo e sollievo e ringrazio il Signore anche di questo dono che ho voluto darvi.

Ho fortunatamente trovato chi mi stampa vari spartiti di messe ed altre musiche col poligrafico, perciò adempio al desiderio, che da tempo aspiravo, di farle un omaggio in onore alla sua ascesa nell'arte e alla nostra vecchia amicizia.

Il caro amico M^o Sante Zanon al quale avevo inviato la "Missa Adoramus Te Christe" - de Requie e Te Deum, (gli altri spartiti non li avevo ancora) mi rispose in modo tanto affettuoso, e nello stesso tempo inaspettato, per la robusta critica:

«La tua musica è solidamente costruita e si sostiene con sapiente contrappunto specie nella Messa a 4 Voci virili "Adoramus Te Christe", di difficile costruzione - le voci sono impiegate con esperto equilibrio e rendono efficacemente i vari

concetti del testo: La tua musica è schietta e di buon risultato scritta da un musicista di sana esperienza». Poi ancora: «Io da parte mia, la indicherò ad alcuni del Conservatorio, tra cui (e qui mi fece il nome di varie personalità) e poi: «E Parut perché non potrebbe eseguirla al Santo di Padova? So che anche lui cercava musica per la Cappella Antoniana». Mi disse anche del trasferimento al Conservatorio di Pesaro, perciò Le presento, caro Maestro, le mie vive congratulazioni.

Mi ha fatto tanto piacere quanto ha detto il M^o Zanoni tanto per il suo valore in materia, quanto per la sincerità del suo carattere.

Certo che quanto egli mi ha scritto potero anche anche non esporlo, ma spero che Lei, caro Bruno, non voglia credere ciò ad atto di superbia, ma bensì di vera amicizia.

Se Lei crederà di indicarmi qualche nominativo per un omaggio, lo farò ben volentieri, come pure accetterò qualche consiglio, alle volte tutti ne abbiamo bisogno. - Altri spartiti verranno stampati in seguito: Messe a due e tre voci p. e d. - per organo - per pianoforte e per canto e piano.

Anche il Rev. mo Mons. E. Dalla Libera mi ^{ha} scritto con incoraggiante entusiasmo. - Ora omaggerò gli amici Fuser e Gasparini.

Se Lei trovasse qualche minuto per venire da me, la visita mi sarebbe più che gradita.

Non mi riesce di avere l'indirizzo del Prof. Dr. Arnaldo Ceccato. Per caso lo sa Lei?

Finalmente ho terminato il preludio concione!
Chiedo venia e Le invio tanti cordiali saluti ed auguri d'ogni bene anche per la cara sua famiglia.

Suo aff. mo A. Deduca - Piatta Filodrammatici - 24 A